

VALORE ALLO STUDIO E AL TERRITORIO

EDIZIONE 2021-2022

SOMMARIO

3 **Valore allo Studio e al Territorio
2021-2022**

6 **Giovanna Andreatti**

8 **Nicola Baldessari**

10 **Marco Bernardi**

12 **Gaja Rossi**

14 **Veronica Toller**

16 **Federico Valgoi**

18 **Denis Valler**

VALORE ALLO STUDIO E AL TERRITORIO 2021-2022



Sono sette i vincitori dell'edizione 2022 del bando "Valore allo Studio e al Territorio" promosso dalla Cassa Rurale Alta Valsugana e destinato ai laureati Soci, Clienti, figli di Soci o figli di Clienti dell'Istituto. L'iniziativa, finalizzata a valorizzare l'impegno degli studenti dei corsi universitari magistrali, è nata in un'ottica di collaborazione reciproca tra l'impegno profuso nel percorso accademico e l'attenzione al territorio di competenza della Cassa Rurale.

Il **Presidente della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana Giorgio Vergot**, nel congratularsi con i premiati, ha ricordato che «con questa iniziativa, la Cassa Rurale intende valorizzare e incoraggiare le attività di studio del nostro territorio. I partecipanti al bando, infatti, si sono impegnati a realizzare tesi significative per lo sviluppo di siti e l'approfondimento delle prospettive future della Comunità Alta Valsugana e Bersntol».

I **riconoscimenti economici** previsti dal bando (1.500 euro per i Clienti e i 2.500 euro per i Soci) assegnati ai sette vincitori durante la **cerimonia di premiazione** tenutasi **venerdì 23 dicembre** a **palazzo Tomelin**, sede della Cassa Rurale, sono stati consegnati a:

Veronica Toller laureata in Management indirizzo Imprenditorialità Sociale presso l'Università degli Studi di Trento, **Gaja Rossi** in Scienze della formazione primaria alla Libera Università di Bolzano, **Denis Valler** in Ingegneria

Sette i vincitori dell'edizione 2021-2022 del bando "Valore allo Studio e al Territorio"

ria Edile Architettura all'Università degli Studi di Trento, **Federico Valgoi** con la Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie presso l'Università degli Studi di Padova, **Giovanna Andreotti** in Scienze della formazione Primaria alla Libera Università di Bolzano, **Nicola Baldessari** in Scienze forestali e ambientali all'Università degli Studi di Padova e **Marco Bernardi** in Ingegneria dell'Informazione e delle Comunicazioni presso l'Università degli Studi di Trento.

«Favorire gli approcci innovativi – ha concluso il **Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi** – divulgando competenze accademiche in grado di generare occasioni di interesse e lavoro, è uno dei principi cardine che hanno ispirato la stesura del bando. Diffondere la consapevolezza delle criticità ma anche delle opportunità presenti in ambito locale rappresenta, infatti, una preziosa opera a beneficio di tutta la nostra Comunità». ■







GIOVANNA ANDREATTI
Bedollo

Libera Università
di Bolzano

Laurea Magistrale
in Scienze della
Formazione Primaria

Giovanna Andreatti

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA ATTRAVERSO IL COOPERATIVE LEARNING

La società contemporanea è caratterizzata da una crescente complessità che richiede ai cittadini competenze trasversali e, dunque, necessita di un rinnovamento delle istituzioni scolastiche, per promuovere proposte educative di cittadinanza attiva, per rispondere ai bisogni e alle esigenze che tale complessità richiede. Negli ultimi anni, molti Stati Membri hanno incentivato la *Financial Literacy* dei loro cittadini, definita come l'insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti necessari per prendere decisioni efficaci in ambito finanziario, migliorare il benessere nella società e consentire una partecipazione consapevole alla vita economica. In Italia, le indagini OECD dimostrano come il livello di competenza finanziaria sia sotto la media europea, provando dunque l'urgenza di proporre percorsi educativi finalizzati al suo miglioramento già alla scuola primaria, nel rispetto dei bisogni educativi dei bambini.

Il presente caso di studio si pone l'obiettivo di incentivare la competenza finanziaria della classe quinta della scuola primaria di Bedollo, attraverso l'apprendimento cooperativo: tale scelta deriva dall'attenzione posta nel territorio provinciale in merito alla promozione della cooperazione, nelle realtà educative e nella società in generale, a partire dalla visione di don Lorenzo Guetti.

I bambini hanno sperimentato un percorso interdisciplinare di educazione finanziaria, volto ad affrontare le tematiche di Denaro, Risparmio e Credito Cooperativo, mediante attività di comprensione del testo e di risoluzione di problemi per competenze, utilizzando una didattica cooperativa e privilegiando una visione olistica di apprendimento, necessaria per lo sviluppo di competenze autentiche. Le attività di comprensione del testo sono state riadattate a partire dal libro *L'Economia raccontata ai bambini. Le avventure di Gellindo Ghiandedoro*, nato da una progetto sviluppato da Cassa Centrale Banca (2007). Inoltre, la scelta della tematica relativa al Credito Cooperativo deriva dall'analisi del contesto di intervento, caratterizzato

«La ricerca dimostra come i percorsi di educazione finanziaria alla scuola primaria siano particolarmente efficaci per sviluppare non solo il livello di Financial Literacy degli alunni, ma anche le loro competenze socio-relazionali, fondamentali per essere cittadini attivi e in grado di raggiungere un benessere personale e sociale».

dalla presenza della Cassa Rurale Alta Valsugana, quale realtà conosciuta dai partecipanti.

Durante la ricerca si è privilegiata una raccolta mista di dati, sia quantitativi che qualitativi: è stato proposto un questionario di rilevazione della competenza finanziaria sia all'inizio che al termine del progetto, volto a calcolare l'indice di efficacia educativa; sono state raccolte riflessioni scritte; è stato condotto un focus group finale, per evidenziare il punto di vista dei partecipanti sul loro processo di apprendimento.

L'indice di efficacia è risultato particolarmente alto, così come la soddisfazione da parte di insegnanti e alunni. Per esempio, nel focus group finale i bambini hanno esplicitato il fatto di *«aver imparato a fare le cose, non solo a studiarle» («quello che abbiamo imparato [...] non possiamo dimenticarlo, perché ci serve sempre»; «ora so molte cose su come funziona il mondo fuori dalla scuola»)*. È stata rilevata anche una grande consapevolezza in merito alla peculiarità del territorio trentino, relativa all'attenzione posta sul tema della Cooperazione: *«La banca che c'è qua è diversa dalle altre... Perché si interessa di più a noi»; «Noi siamo i soci della Cassa Rurale, come [siamo] i soci della [Famiglia] Cooperativa!»*.

In definitiva, la ricerca dimostra come i percorsi di educazione finanziaria alla scuola primaria siano particolarmente efficaci per sviluppare non solo il livello di Financial Literacy degli alunni, ma anche le loro competenze socio-relazionali, fondamentali per essere cittadini attivi e in grado di raggiungere un benessere personale e sociale. In futuro, la Financial Literacy rientrerà negli obiettivi delle Linee Guida provinciali: sarà necessario, anche nel territorio dell'Alta Valsugana, incentivare rapporti costruttivi tra istituzioni. Le Casse Rurali Trentine potrebbero essere coinvolte direttamente per promuovere la crescita dei futuri cittadini nella direzione dell'educazione finanziaria.



NICOLA BALDESSARI
Pergine Valsugana

Università di Padova
Laurea in Scienze forestali
e ambientali

Nicola Baldessari

EFFETTO DELLA VARIAZIONE DEL PREZZO DEI CARBURANTI E OLII MINERALI SUL COSTO DI PRODUZIONE DEL CIPPATO FORESTALE

L'aumento continuo dei costi delle materie prime come gasolio e olii minerali, assieme alla mancata parificazione del prezzo di vendita del prodotto finale, ha provocato un disequilibrio marcato all'interno dei bilanci finali delle imprese forestali. Basandosi su un periodo tra il 2019 e il 2022, è stato proposto un questionario a diverse imprese forestali con l'obiettivo di conoscere i costi delle macchine cippatrici che spettano all'impresa: il questionario era composto da 3 macroargomenti come descrizione della macchina, impiego e manutenzione ordinaria della macchina e costi di esercizio. Sono stati calcolati i costi fissi e variabili dell'utilizzo della macchina cippatrice, analizzando due tipologie di macchine: cippatrice trainata e cippatrice su autocarro. I costi sono stati poi analizzati variando le ore di utilizzo giornaliera e di conseguenza annuali, calcolando la percentuale di differenza tra le stesse.

In Trentino si dispone di una pianificazione forestale che permette una serie di cantieri attivi in un contesto di montagna; la vendita del legname di questi cantieri avviene principalmente attraverso asta online grazie al portale del legno trentino. In Trentino, il livello di meccanizzazione forestale non è molto sviluppato per una questione principalmente di logistica. Solitamente la modalità d'esbosco usata varia tra l'esbosco su gomma o per via aerea. Nei cantieri analizzati, la modalità d'esbosco utilizzata è stata quella a pianta intera, in modo da creare una catasta di ramaglia e tronchi con difetti da destinare a cippato.

Applicando a 12 casi studio reali di cantieri di montagna i valori di costo determinati precedentemente, sono stati calcolati i costi di cippatura e trasporto ipotizzando il lavoro con i due tipi di macchine variando in base ai costi durante il periodo che va dal 2019 al 2022. Inoltre sulla base del progetto LogistiCiPlus (Cadei et. al. 2021) è stata calcolata la quantità di CO₂ eq. prodotta dall'operazione di cippatura e trasporto. L'individuazione dei casi studio è stata fatta grazie a dei sopralluoghi di ogni cantiere analizzando la quantità di materiale da destinare a cippato, rilevando la dimensione e la logistica attraverso l'uso del GPS. Grazie a questi dati è stato possibile calcolare il costo del cantiere.

La variazione percentuale dei dati estrapolati dal questionario ha fatto emergere un aumento del costo del gasolio +30%, lubrificanti +25%, urea +60%, manodopera +20%.

«L'aumento dei costi ha avuto un effetto importante sul costo unitario di cippato e di conseguenza sul costo energetico, indebolendo le imprese forestali, in quanto non c'è stata una parificazione dell'aumento del prezzo di vendita del cippato».

Una volta impostati gli scenari con i metri cubi da destinare a cippato e i km che deve percorrere il prodotto prima di partire, sono stati calcolati i costi dei vari cantieri.

Tra le due tipologie di macchine utilizzate c'è stata una differenza di costo di circa il 23%. Per quanto riguarda la cippatrice trainata, tra il 2019 e il 2022 c'è stato un incremento del 20% di costo e una variazione tra il 37% e il 43% variando le ore di utilizzo; applicando i costi ai cantieri reali c'è stato un aumento del 30% tra il 2019 e il 2022.

Per la cippatrice su autocarro invece l'incremento di costo nel periodo considerato è stato del 13% e la variazione in base alle ore di utilizzo tra il 30% e il 35%; applicando i costi ai cantieri reali invece l'aumento è stato del 23%.

In conclusione, l'aumento dei costi ha avuto un effetto importante sul costo unitario di cippato e di conseguenza sul costo energetico, indebolendo le imprese forestali, in quanto non c'è stata una parificazione dell'aumento del prezzo di vendita del cippato. Infine sono state proposte alcune soluzioni utili a motivare la movimentazione della macchina cippatrice come la riduzione dei tempi morti in conseguenza alla preparazione migliore delle cataste da destinare a cippato, investimento sulla logistica per favorire e migliorare il trasporto del cippato e di conseguenza ridurre i costi che colpiscono le imprese forestali, valorizzando la filiera corta.



Macchina cippatrice su autocarro in funzione (foto Nicola Baldessari)



MARCO BERNARDI
Baselga di Piné

Università di Trento
Laurea magistrale
in Ingegneria
dell'Informazione
e delle Comunicazioni

Marco Bernardi

RETE CONVOLUZIONALE GERARCHICA PER ESTRAZIONE DI FEATURE DA IMMAGINE MULTISPETTRALE DI SENTINEL 2

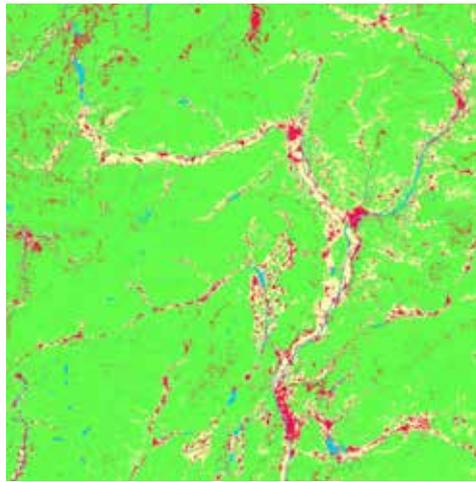
La produzione di mappe accurate per la classificazione del suolo terrestre sta diventando una delle principali sfide degli ultimi anni, principalmente per essere in grado di far fronte alle crescenti minacce del cambiamento climatico.

In questo progetto di tesi sono state utilizzate le immagini raccolte dalla missione spaziale Sentinel-2, che fornisce immagini ottiche della superficie terrestre ad elevate risoluzioni spaziali. L'immagine satellitare utilizzata per testare e trainare la rete neurale proposta è quella comprendente il territorio del Trentino Alto Adige per poter così in questo modo analizzare un caso molto vicino a noi. Dato che questo territorio è una zona molto sensibile ai cambiamenti climatici e presenta numerose varietà territoriali è molto importante tenerlo monitorato e correttamente "classificato" nel tempo. Con il termine "classificato" si intende assegnare ad ogni pixel dell'immagine satellitare un'etichetta, come ad esempio "Bosco di latifoglie", "Bosco di conifere", "Ghiacciaio", ecc. Si possono vedere tutte le etichette,

chiamate anche classi, utilizzate in questo progetto nella tabella di Figura 1; le classi sono definite su 3 livelli gerarchici, e quindi anche la classificazione sarà gerarchica: 5 macro classi, 15 classi intermedie e 44 micro classi. La classificazione a livello macro presenta classi molto differenti l'una dall'altra mentre quella a livello micro è una classificazione molto più dettagliata (e di conseguenza anche più difficile). In Figura 2 si può vedere l'immagine satellitare utilizzata per la classificazione tramite la rete neurale creata ad hoc. Nelle Figure 3, 4 e 5 si può osservare l'immagine satellitare classificata rispettivamente a livello macro, intermedio e micro. Si può notare come la classificazione della rete neurale proposta risulti molto accurata su tutti e 3 i livelli. Andando più nel dettaglio dei risultati ottenuti si può osservare come balzi subito agli occhi la corretta e molto accurata classificazione di laghi e fiumi, infatti possiamo facilmente notare il corso del fiume Adige e

Corine land cover classes	
1. Artificial surfaces	3. Forest and seminatural areas
1.1 Urban fabric	3.1 Forests
1.1.1 Continuous urban fabric	3.1.1 Broad-leaved forest
1.1.2 Discontinuous urban fabric	3.1.2 Coniferous forest
1.2 Industrial, commercial and transport units	3.1.3 Mixed forest
1.2.1 Industrial or commercial units	3.2 Shrub and/or herbaceous vegetation associations
1.2.2 Road and rail networks and associated land	3.2.1 Natural grassland
1.2.3 Port areas	3.2.2 Mires and heathland
1.2.4 Airports	3.2.3 Sclerophyllous vegetation
1.3 Mine, dump and construction sites	3.2.4 Thicket woodland scrub
1.3.1 Mineral extraction sites	3.3 Open spaces with little or no vegetation
1.3.2 Dump sites	3.3.1 Beaches, dunes, and sand plains
1.3.3 Construction sites	3.3.2 Bare rock
1.4 Artificial, non-agricultural vegetated areas	3.3.3 Sparsely vegetated areas
1.4.1 Green urban areas	3.3.4 Gullied areas
1.4.2 Sport and leisure facilities	3.3.5 Grassland and peatland areas
2. Agricultural areas	4. Wetlands
2.1 Arable land	4.1 Inland wetlands
2.1.1 Non-irrigated arable land	4.1.1 Inland marshes
2.1.2 Permanently irrigated land	4.1.2 Peat bogs
2.1.3 Rice paddy	4.2 Coastal wetlands
2.2 Permanent crops	4.2.1 Salt marshes
2.2.1 Vineyards	4.2.2 Salines
2.2.2 Fruit trees and berry plantations	4.2.3 Inland salt
2.2.3 Olive groves	5. Water bodies
2.3 Pastures	5.1 Inland waters
2.3.1 Pastures	5.1.1 Water courses
2.4 Heterogeneous agricultural areas	5.1.2 Water bodies
2.4.1 Annual crops associated with permanent crops	5.2 Marine waters
2.4.2 Complex cultivation patterns	5.2.1 Coastal lagoons
2.4.3 Land principally occupied by agriculture	5.2.2 Estuaries
2.4.4 Agroforestry areas	5.2.3 Sea and estuary

Figura 1 Legenda delle classi da classificare all'interno dell'immagine satellitare



Da sinistra:

Figura 2

Immagine satellitare comprendente l'intera regione del Trentino Alto Adige utilizzata per addestrare e testare la rete neurale proposta

Figura 3

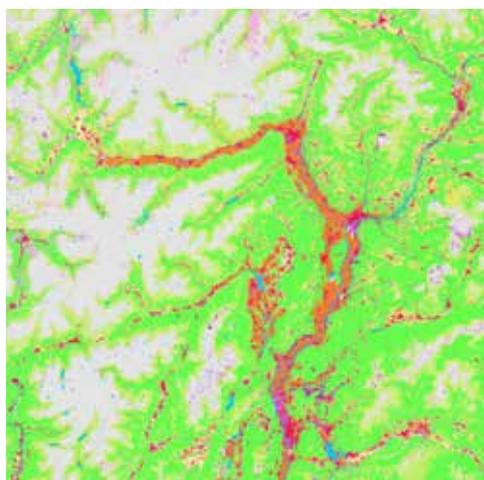
Classificazione del territorio prodotta dalla rete neurale proposta per le classi di livello macro

riconoscere laghi come quello di Caldonazzo e di Levico. La zona tendente al rosso scuro invece rappresenta la zona urbanizzata e anche in questo caso saltano subito all'occhio la città di Trento e le zone antropizzate della Valle dell'Adige e della Valsugana.

Questo studio ha quindi dimostrato come l'utilizzo di una rete neurale per la classificazione del territorio che presenta superfici molto diversificate come il Trentino riesca ad ottenere ottimi risultati. Sulla base di queste osservazioni è dunque possibile utilizzare questo strumento per velocizzare il monitoraggio del territorio, ottenendo in modo immediato informazioni riguardanti eventuali cambiamenti nella conformazione della superficie terrestre. La classificazione dell'immagine satellitare con la rete neurale proposta impiega pochi minuti e quindi questo strumento può essere utilizzato ogni qual volta il satellite acquisisce una nuova immagine (circa ogni 5 giorni).

Al giorno d'oggi molti lavori di classificazione vengono effettuati con strumenti che impiegano molto tempo per ottenere una classificazione accurata del territorio con la conseguenza di non poter avere a disposizione molte mappe etichettate per poter fare uno studio approfondito e preciso sulla conformazione ed evoluzione del territorio. In questo modo si possono rilevare in tempi molto brevi gli effetti indesiderati dei cambiamenti climatici, della deforestazione, dell'antropizzazione, del prosciugamento dei laghi, dei cambiamenti dovuti a catastrofi naturali, della desertificazione, ecc.

Questo tipo di analisi può essere svolta anche su immagini satellitari più piccole che comprendono solamente poche porzioni di territorio e quindi andare ad analizzare in maniera più capillare la morfologia e l'evoluzione di paesi, città o valli.



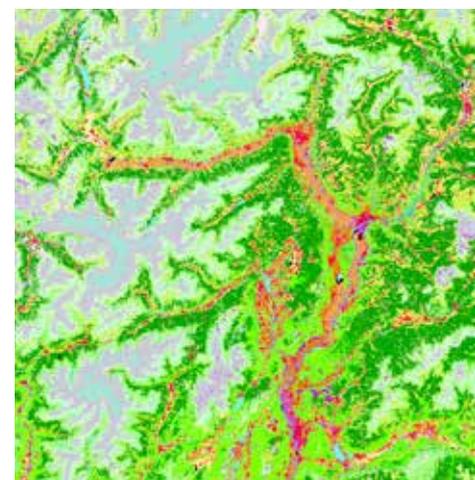
In basso da sinistra:

Figura 4

Classificazione del territorio prodotta dalla rete neurale proposta per le classi di livello intermedio

Figura 5

Classificazione del territorio prodotta dalla rete neurale proposta per le classi di livello micro





GAJA ROSSI
Calceranica al Lago

Libera Università
di Bolzano

Laurea Magistrale
in Scienze della
Formazione Primaria

Gaja Rossi

AUTOREGOLAZIONE DEL DIGITALE: ESPERIENZE EDUCATIVE IN NATURA E PERCORSI DI CONSAPEVOLEZZA ALLA SCUOLA PRIMARIA

La tesi "AUTOREGOLAZIONE DEL DIGITALE: esperienze educative in natura e percorsi di consapevolezza alla scuola primaria" nasce dall'interesse per due tematiche: il rapporto dei bambini di oggi con la Natura e la loro consapevolezza nell'utilizzo del Digitale.

La pandemia di Covid-19 ci ha costretti a un rapido adattamento all'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica. Allo stesso tempo, le tematiche ambientali e, in particolare, il territorio in cui viviamo ci invitano a non dimenticare la natura, aspetto fondamentale per le esperienze umane, che influenza le nostre vite ma necessita di essere salvaguardata. L'attenzione per i tempi distesi e il sentimento d'attesa, tipici dell'ambiente naturale quasi si contrappongono all'immediatezza dei *new media* che rischia di travolgerci se non prestiamo la dovuta attenzione. Da queste riflessioni si è sviluppata la domanda di ricerca della tesi: la promozione di esperienze educative a contatto con la natura aiuta a sviluppare nei bambini maggiore consapevolezza nell'utilizzo dei media?

La tesi si struttura in due parti.

La prima, più teorica, analizza la tematica del digitale. Dopo una breve descrizione del passaggio da *mass media* a *new media*, vengono descritti potenzialità e rischi per i bambini. Vengono in seguito prese in considerazione esperienze di didattica attente alla natura. La convinzione è che per promuovere un rapporto più sano e attento tra bambini e natura non è necessario ricercare esperienze straordinarie promosse da scuole con attenzione particolare per un'educazione all'aria aperta, bensì è indispensabile promuovere costantemente esperienze in natura nel contesto della scuola statale. La sintesi tra digitale e natura viene riconosciuta in un'educazione eterogenea che promuova quotidianamente una cittadinanza attiva e consapevole in ogni ambito della vita.

«La convinzione è che per promuovere un rapporto più sano e attento tra bambini e natura non è necessario ricercare esperienze straordinarie promosse da scuole con attenzione particolare per un'educazione all'aria aperta, bensì è indispensabile promuovere costantemente esperienze in natura nel contesto della scuola statale».

Il secondo capitolo è focalizzato sull'analisi della competenza digitale all'interno dei documenti ministeriali dimostrandone il riconoscimento a livello europeo, nazionale e locale.

Il terzo capitolo è dedicato alla descrizione della ricerca-azione che ha coinvolto due classi quinte della Scuola Primaria di Levico Terme nell'anno scolastico 2021-2022.

Dopo alcune settimane di osservazione per adattare meglio le proposte allo specifico contesto, la ricerca inizia con cinque domande sul rapporto degli alunni con il digitale, seguite dalla lettura dell'albo illustrato *Un grande giorno di niente* (Alemagna, 2016) e successiva riflessione sul tema. Lo stesso è stato proposto per quanto riguarda la natura con cinque domande seguite dalla lettura di *Outside in* (Underwood & Derby, 2020) e da una riflessione. Da questa è emersa la volontà di prestare attenzione a piccoli gesti per stare bene con la natura che gli alunni si sono impegnati a rispettare quotidianamente. Per sviluppare ulteriormente l'attenzione nei confronti dell'ambiente naturale circostante è stato proposto ai ragazzi di scattare una fotografia dalla finestra ogni giorno nello stesso punto, chiedendo loro di riflettere su quali cambiamenti avremmo potuto osservare nel tempo. Al termine del progetto è stato mostrato un video realizzato unendo tutte le fotografie, che ha permesso di analizzare cambiamenti e caratteristiche dell'ambiente che non sarebbe stato possibile notare senza un fermo immagine.

L'attenzione per le necessità e i bisogni dei partecipanti è sempre stata alla base del lavoro e la stessa cura è stata riposta nella scelta delle metodologie, in modo che risultassero inclusive e multimodali, così da poter coinvolgere tutti allo stesso modo.

Un'ultima attività è stata dedicata all'analisi dei rischi che si possono correre nell'approcciarsi al digitale e all'elaborazione a gruppi di regole per promuoverne un utilizzo consapevole.



VERONICA TOLLER
Caldonazzo

Università di Trento
Laurea Magistrale
in Management

Veronica Toller

AGEVOLAZIONI FISCALI IN AMBITO EDILIZIO: IL SUPERBONUS 110%

L'obiettivo dell'elaborato era quello di analizzare gli impatti che ha portato l'introduzione del Superbonus 110% in un'ottica di benefici multipli, considerando gli aspetti ambientali, sociali ed economici attraverso una visione ampia dei potenziali benefici legati alle misure di efficienza energetica. L'approccio dei vantaggi multipli orientati su politiche di efficienza energetica analizza gli impatti generati oltre le tradizionali misure di riduzione della domanda di energia e di emissioni di gas serra, identificando e misurando i suoi impatti in ambiti diversi¹.

In letteratura, nel descrivere la sostenibilità viene fatto prevalentemente riferimento ai "tre pilastri"², ovvero la sostenibilità ambientale, economica e sociale, presentata per la prima volta da Barbier³. Sulla base di questa classificazione lo studio *Untapping multiple benefits: hidden values in environmental and building policies*⁴ ha analizzato i benefici scaturiti dalle politiche ambientali legati all'efficienza energetica. Lo studio è stato redatto al fine di fornire una guida ai decision maker nella valutazione dei costi/benefici nelle politiche economiche riguardanti l'efficienza energetica degli edifici. I risultati dello studio sopracitato sono stati applicati alla misura del Superbonus, al fine di comprenderne a pieno le potenzialità e i risultati.

È stato analizzato come risvolti di tutte e tre le dimensioni ambientali, sociali ed economiche sono strettamente collegati al territorio in cui vengono effettuati gli interventi di riqualificazione energetica e edilizia. L'ecosistema territoriale risulta fondamentale data la complessità procedurale e normativa che dà accesso al beneficio fiscale Superbonus 110%, poiché implica la stretta collaborazione tra diversi attori e professionisti della filiera presenti sul territorio. I lavori di ristrutturazione richiedono molta manodopera, creano posti di lavoro e investimenti, i quali sono spesso radicati in filiere locali di piccole/medie dimensioni, con un impatto diretto sull'occupazione del territorio.

A livello ambientale grazie agli interventi agevolabili con il Superbonus 110% e con il vincolo del doppio salto di classificazione ener-

¹ IEA. (2019). Multiple Benefits of Energy Efficiency. Paris. <https://www.iea.org/reports/multiple-benefits-of-energy-efficiency>

² Purvis, B., Mao, Y., Robinson, D. (2019). Three pillars of sustainability: in search of conceptual origins. *Sustain Sci* 14, 681–695.

³ Barbier, E. B. (1987). The Concept of Sustainable Economic Development. *Environmental Conservation* 14(02):101-110. June 1987.

⁴ Shnapp, S. Paci, D. Bertoldi, P. (2020). *Untapping multiple benefits: hidden values in environmental and building policies*. JRC Technical Report. Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2020.

«L'ecosistema territoriale risulta fondamentale data la complessità procedurale e normativa che dà accesso al beneficio fiscale Superbonus 110%, poiché implica la stretta collaborazione tra diversi attori e professionisti della filiera presenti sul territorio».

getica degli edifici, vi sono dei risparmi energetici collegati all'efficientamento dell'edificio. Ciò permette di rispondere agli obiettivi posti in essere dall'Unione Europea, sia in termini di riqualificazione del parco immobiliare, ma anche sul fronte dell'aumento dei costi dell'energia a seguito dei recenti squilibri geopolitici.

Sotto il profilo delle risorse, il Superbonus 110% è una misura che incentiva l'efficientamento di immobili già esistenti, con un risparmio in termini di risorse impiegate maggiore rispetto alla costruzione nuova di immobili.

Considerando invece l'impatto sociale, la disciplina dello sconto in fattura e della cessione del credito, ancor più dell'aliquota maggiorata al 110%, ha inciso sull'utilizzo di tale decreto legislativo, permettendo di raggiungere una platea più ampia di soggetti, i quali altrimenti non avrebbero potuto beneficiare di tale provvedimento.

Il provvedimento posto in essere impatta in modo diretto e positivo anche sul sistema bancario, in particolare quello del credito popolare, che tradizionalmente investe nello sviluppo dei territori, nel sostegno alle comunità e alla piccola e media imprenditoria. Conseguentemente sono stati analizzati i dati delle prenotazioni di cessione dei crediti della Cassa Rurale Alta Valsugana, la cui capillare presenza sul territorio e la conoscenza di imprese e soggetti, applicata nei processi di cessione del credito, permette di prevenire le frodi fiscali.

L'aumento mensile del numero di asseverazioni presentate e approvate, mostra quanto il Superbonus 110% abbia inciso sul panorama nazionale; tuttavia, al fine di garantire la sua piena applicabilità a livello legislativo deve essere tutelata la possibilità di cessione del credito, la quale ha subito diverse modifiche legislative dal periodo in cui è entrato in vigore il D.L. 34/2020, generando periodi di incertezza normativa di una materia già complessa per il suo carattere intersettoriale, che non riguarda solo aspetti di carattere fiscale, ma anche urbanistico e ambientale, con sovrapposizioni di competenze nazionali, regionali e locali.



FEDERICO VALGOI
Pergine Valsugana

Università di Padova
Laurea magistrale in
Scienze e Tecnologie
Agrarie

Federico Valgoi

DENOMINAZIONI COMUNALI E VALORIZZAZIONE DI PRODOTTI AGROALIMENTARI: IL CASO DI STUDIO DI PERGINE VALSUGANA

L'attributo "coltivato localmente" rappresenta sempre più un incentivo per il consumatore che spesso è indotto a preferire prodotti locali non solo per i benefici che ne può trarre in fatto di qualità (la produzione autoctona garantisce solitamente la freschezza del prodotto non soggetto a lunghi trasporti) ma anche per un sentimento di appartenenza che il cittadino sviluppa nei confronti del proprio territorio unito a un interesse nel sostegno dell'economia locale.

Sulla base di tali premesse nasce la mia proposta di istituire una De.Co. (Denominazione Comunale) per la valorizzazione dei prodotti locali del Comune di Pergine Valsugana (Trento), alcuni dei quali hanno fortemente caratterizzato la storia di questo territorio in fatto di innovazione su tutto il panorama nazionale. La De.Co. è una certificazione che si differenzia dalle altre riconosciute e tutelate a livello europeo (DOP, IGP) e garantisce la

«La De.Co. è una certificazione che si differenzia dalle altre riconosciute e tutelate a livello europeo (DOP, IGP) e garantisce la sola origine comunale del prodotto: rappresenterebbe però un modo per portare alla conoscenza e al riconoscimento di tali eccellenze locali».

sola origine comunale del prodotto: rappresenterebbe però un modo per portare alla conoscenza e al riconoscimento di tali eccellenze locali, oltre che un ottimo compromesso in termini di tutela del territorio e di bassi costi, se accostata ad un marchio collettivo.

Attraverso un sondaggio che ho effettuato per mezzo di un questionario online, somministrato a cittadini di Pergine Valsugana e non, è emerso che la gran parte dei partecipanti trarrebbe beneficio dall'istituzione di una denominazione locale per i prodotti agro-alimentari territoriali. Per le fasce che presentano minore conoscenza dell'argomento (giovani, studenti, disoccupati, casalinghe e donne) sarà utile effettuare campagne pubblicitarie mirate: dal questionario si evince infatti che incrementare la conoscenza porterebbe come naturale conseguenza ad una maggiore apertura verso questi prodotti.



DENIS VALLER
Pergine Valsugana

Università di Trento
Laurea in Ingegneria
Edile - Architettura

Denis Valler

PALAZZO GENTILI – CRIVELLI A PERGINE VALSUGANA: PROGETTO DI RESTAURO DI UNA DIMORA SIGNORILE DEL XVIII SEC.

Palazzo Gentili - Crivelli a Pergine Valsugana è uno dei pochi palazzi presenti a livello comunale che, nel corso della sua storia, non ha subito stravolgimenti di destinazione. A partire dal '600, l'edificio è stato dimora della nobile famiglia dei Gentili, mentre in seguito, fino al 2003, ha ospitato la famiglia dei conti Crivelli. Sebbene vi sia una forte consapevolezza popolare e politica dell'importanza storico - architettonica dell'edificio, attualmente il palazzo risulta disabitato e abbandonato. Data la particolare condizione, è stato deciso di proporre, attraverso la tesi, un progetto di restauro, avanzando contestualmente la proposta per un nuovo uso con la quale restituire alla comunità questo "unicum" della storia perginese.

In primo luogo, il progetto di restauro è stato affrontato andando a studiare il contesto territoriale e urbano in cui è ubicato l'edificio; integrando tale ricerca con uno studio approfondito della documentazione e delle fonti storiche.

In secondo luogo, comprese le dinamiche che hanno definito la condizione attuale, è stato eseguito un accurato rilievo sul quale condurre tutte le analisi necessarie a comprendere potenzialità e criticità. Le analisi sono state affrontate mediante dei metodi speditivi, volti ad assegnare un indice di qualità per ogni stanza ed evidenziando le diverse forme di degrado presenti nel palazzo. Sulla base delle nozioni apprese, è stato deciso di impostare il progetto di restauro adottando un approccio critico-conservativo, grazie al quale definire e argomentare principi e obiettivi degli interventi.

Nel concreto, si propone di realizzare all'interno del palazzo un bar - ristorante posto tra piano terra e interrato, mentre nei rimanenti piani si prevede la collocazione di una pinacoteca. Nello specifi-

«Sebbene vi sia una forte consapevolezza popolare e politica dell'importanza storico - architettonica dell'edificio, attualmente il palazzo risulta disabitato e abbandonato. È stato deciso di proporre un progetto di restauro, avanzando contestualmente la proposta per un nuovo uso con la quale restituire alla comunità questo 'unicum' della storia perginese».

co, data la minore qualità degli ambienti presenti al piano primo, essi vengono destinati ad ospitare delle mostre temporanee, mentre il piano secondo, contraddistinto da stucchi settecenteschi e da pregiati pavimenti intarsiati, viene allestito con un percorso fisso comprensivo degli antichi mobili; creando una suggestiva unione tra architettura, arte e arredo.

La pinacoteca, oltre a comprendere degli spazi idonei all'esposizione delle opere, include al suo interno degli atelier dedicati agli artisti, un laboratorio didattico e un'aula pittura; mentre nel bar - ristorante vengono realizzati degli spazi volti a valorizzare e promuovere i prodotti locali.

In definitiva, entrambi gli usi mirano a rilanciare il contesto limitrofo e al contempo promuovere il territorio.

Per quanto riguarda l'aspetto ingegneristico, il progetto prevede la variazione di destinazione d'uso del palazzo ma, a causa dell'impossibilità di poter definire con sicurezza i vari pacchetti degli orizzontamenti e delle murature, non è stato possibile eseguire un'analisi strutturale dell'intero edificio. Per tale motivo, è stato deciso di concentrarsi sulla copertura, nello specifico analizzando gli elementi lignei che la compongono; infatti, è stata eseguita un'accurata ricerca riguardante i possibili interventi di consolidamento, definendone un metodo di valutazione specifico. Grazie a tale metodologia, sulla base dei punteggi assegnati, è stato possibile indicare gli interventi più appropriati al caso specifico. In definitiva, è stata quindi individuata e verificata una capriata modello, attraverso la quale mostrare un'applicazione concreta della metodologia progettuale proposta.

